

VESME. Io lo ritiro.

IL PRESIDENTE. Rimane adunque l'emendamento Ravina, che, se non vi hanno altre osservazioni, pongo ai voti.

(È approvato).

Ora si procederà alla votazione per isquittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Votanti	135
Maggioranza	68
Voti favorevoli	129
Voti contrari	6

(La Camera adotta).

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama la discussione sul progetto di regolamento per le pubbliche gallerie.

Alcune voci. A dimani! a dimani!

LANZA. C'è da riferire la legge sui ducati di Parma, Piacenza, Modena, Reggio e Guastalla.

IL PRESIDENTE. Decida la Camera se vuol udire la relazione sulla proposizione dei provvedimenti da prendersi su questi ducati.

Molte voci. Sì! sì!

CADORNA. Io pregherei la Camera a voler portare all'ordine del giorno di domani la proposta del deputato Michelini, relativa alla nomina dei sindaci. Se si lasciano trascorrere parecchi giorni, sarà impossibile di prendere alcuna risoluzione a questo riguardo: ben inteso che sarà posta all'ordine del giorno dopo la legge sulla guerra.

Varie voci. Sì! sì!

IL PRESIDENTE. È approvata la proposizione del deputato Cadorna?

(È approvata).

Se il relatore della legge su Parma e Piacenza è preparato, ha la parola.

(Gazz. P.)

RELAZIONE E DISCUSSIONE INCIDENTALE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA NULLITÀ DEGLI ATTI LEGISLATIVI E GOVERNATIVI FATTI NEI DUCATI DI PIACENZA, PARMA, MODENA, GUASTALLA E REGGIO DOPO IL 9 AGOSTO 1848.

FABRE, relatore, sale alla ringhiera e legge la relazione sul progetto di legge per la nullità degli atti legislativi e governativi nei ducati di Piacenza, Parma, Modena, Guastalla e Reggio, fatti da qualunque Governo straniero dopo il 9 agosto 1848 (*V. Doc.*, pag. 225).

Voci. (Dopo la lettura della relazione) Bene! bravo!

IL PRESIDENTE. La legge sarà stampata e distribuita.

Voci diverse. No! no! Non occorre.

VALERIO. Propongo alla Camera che si sospenda la discussione e che si passi subito alla votazione; questa è una legge che deve camminare di slancio.

IL PRESIDENTE. Rileggerò adunque il progetto della Commissione. (*Legge*)

Ora è aperta la discussione.

RAVINA. Domando la parola.

Alcune voci. Ai voti!

IL PRESIDENTE. Il deputato Ravina ha la parola.

RAVINA. Mi pare che la cosa sia di tale importanza che non se ne debba precipitare la decisione. Che importa che si tardi un giorno o due, quando col tardare possiamo evitare di

cadere nel ridicolo, di far cose non consentanee al diritto pubblico? Pertanto io sarei d'avviso che la decisione fosse rimandata a domani o a posdomani.

Alcune voci. È già deciso.

RAVINA. Se è deciso, s'intraprenda la discussione, ma non si prenda il partito questa sera, perchè io vedo in questa legge qualche disposizione che non pare conforme ai principii del diritto pubblico, e non vorrei che la Camera in un affare tanto importante venisse a cadere nel ridicolo: mi spiego.

La tranquillità e l'ordine pubblico nei ducati furono affidati pur troppo al nemico. Per mantenere questa tranquillità ci vogliono forze, per mantenere queste forze ci vogliono tributi; e supponiamo che uno non abbia pagati i tributi ordinari, egli sarà espropriato, come dicono i Francesi, cioè sarà una parte del suo avere venduta all'asta pubblica. In questo caso possiamo noi dichiarare nulla una sì fatta vendita? Se avessimo preponderanza di forze, oh! allora sarei meno scrupoloso; ma per ora questa preponderanza non istà per noi. Io vorrei dunque che si esaminasse meglio la cosa, prima di prendere una decisione che ci condurrebbe al ridicolo, che in politica è talvolta più pregiudiziale dell'ingiustizia. Quando poi si verrà all'armi, allora la spada sarà quella che troncherà la questione, e la giustizia certamente sarà per noi quando verrà in compagnia della vittoria, il cui splendore vuol essere di molto peso nel giudizio delle cose giuste ed ingiuste.

DEMARCHI. Io appoggio la proposizione del signor deputato Ravina, tanto più che questa legge è stata proposta dal Ministero.

La Commissione ha proposto degli emendamenti, ed il ministro non è presente per sostenere la sua legge, e perciò sarà impossibile di andare più avanti in questo modo. Converrà aspettare domani.

VALERIO. La Camera ha già deciso di passare subito alla discussione; ed io non credo che voglia così presto mutare opinione. Mi si dirà che non c'è tanta premura; ma io rispondo invece che la premura è grandissima, giacchè in un sol giorno si possono fare moltissimi contratti che potrebbero essere la rovina di un gran numero di famiglie; di modo che quanto più presto si porrà innanzi questo impedimento, sarà tanto meglio. È vero che questo non ha la forza delle baionette, ma è una certa azione morale che non mancherà di avere il suo effetto.

SCOFFERI. Io propongo che si metta ai voti se si debba discutere subito; e ad ogni modo dichiaro che ove si decida che si discuta subito, io mi asterrò dal votare.

SINEO. Io propongo di premettere un esame maturo, attento, intorno al raffronto da stabilirsi tra questa legge e le convenzioni diplomatiche e militari che furono accennate nel rapporto testè letto dal relatore della Commissione.

Io tuttavia non insisterò che nel caso in cui la Camera intenda di trattare ora questa questione, e chiederò che si dia lettura dell'armistizio e delle altre convenzioni speciali che hanno avuto luogo per i ducati di Parma, Piacenza, Modena e Reggio.

PERRONE, presidente del Consiglio dei ministri. Quant à moi, ainsi qu'on vient de l'observer, je ne pourrai donner ces pièces que demain. La loi dont il est question a été proposée par monsieur le garde des sceaux, et je n'ai point la prétention de savoir la défendre à fond. Néanmoins, comme dans sa nature cette loi est politique, je me charge, dans le cas que la Chambre la discute sur-le-champ, de la défendre immédiatement d'une manière, sinon légale, au moins utile et italienne.